

# Indice

	<i>pag.</i>
<i>Principali abbreviazioni</i>	XIII
<i>Premessa</i>	XV

## Capitolo PRIMO

### DALLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA AL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE: PREMESSE E OBIETTIVI DELL'INDAGINE

1. Premesse e obiettivi dell'indagine	1
2. Le fonti in materia di cooperazione transfrontaliera: il diritto internazionale	7
3. La Convenzione di Madrid del 1980	13
4. I Protocolli addizionali alla Convenzione di Madrid del 1980	15
5. Il diritto dell'Unione europea	20
6. Il regolamento (CE) n. 1082/2006 e il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT)	25
7. Il diritto interno	31

## Capitolo Secondo

### LA DISCIPLINA MULTILIVELLO DEL GECT E IL RUOLO DELLE NORME DI CONFLITTO

1. Articolazione della disciplina in materia di GECT	35
2. Ambito di applicazione e ambito della legge applicabile	38
3. Segue. Definizione della portata applicativa del regolamento	43
4. Fonti rilevanti all'interno dell'ambito di applicazione del regolamento: gli atti costitutivi del GECT	47
5. Il concorso del diritto nazionale alla disciplina del GECT: (i) obblighi di attuazione; (ii) norme che attribuiscono facoltà di disposizione	50
6. (iii) Norme di conflitto: distinzione rispetto agli obblighi di attuazione	54
7. Segue. Criterio di collegamento della sede sociale del GECT	57

	<i>pag.</i>
8. Segue. Esclusione del rinvio	62
9. Segue. Regola in materia di ordinamenti plurilegislativi	64
10. Segue. Rinvio generale al diritto dello Stato di sede sociale <i>ex art. 2, par. 1, primo periodo, lett. c)</i>	67
11. <i>(iv)</i> Obbligo generale di attuazione <i>ex art. 16</i>	70
12. Disciplina delle questioni escluse dalla portata applicativa del regolamento	72
13. Conclusioni	74

### Capitolo Terzo

#### L'AMBITO DELLA COOPERAZIONE REALIZZABILE ATTRAVERSO IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

1. Premessa	77
2. L'ambito soggettivo della cooperazione realizzabile sulla base del regolamento n. 1082/2006	79
3. L'ambito geografico della cooperazione realizzabile sulla base del regolamento n. 1082/2006: <i>(i)</i> l'estensione dell'area potenzialmente interessata dalla cooperazione	85
4. Segue. <i>(ii)</i> L'appartenenza territoriale dei soggetti legittimati alla costituzione di un GECT	88
5. L'ambito materiale della cooperazione realizzabile sulla base del regolamento n. 1082/2006: <i>(a)</i> la disciplina dei compiti affidabili al GECT contenuta nel regolamento	92
6. Segue. <i>(b)</i> Le finalità dei compiti attribuibili al GECT e <i>(c)</i> il diverso regime applicabile ai programmi finanziati dai fondi UE, da un lato, e alle altre iniziative di cooperazione territoriale, dall'altro lato	96
7. Segue. <i>(d)</i> Il divieto di attribuzione al GECT di poteri conferiti dal diritto pubblico o doveri volti a tutelare gli interessi generali dello Stato	99
8. Gli obiettivi e i compiti attribuiti al GECT nella prassi: analisi delle diverse tecniche redazionali delle rilevanti disposizioni della convenzione	102
9. Segue. Descrizione ed analisi dei compiti assegnati ai GECT: attuazione di programmi finanziati dall'UE	106
10. Segue. Coordinamento e concertazione delle funzioni dei membri	110
11. Segue. Rappresentanza esterna del territorio transfrontaliero	112
12. Segue. Organizzazione e/o gestione di servizi pubblici da parte del GECT	114
13. Conclusioni	120

*pag.*

## Capitolo Quarto

LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA GLI «ATTORI»  
 DELLA COOPERAZIONE (GECT E SUOI MEMBRI) E  
 GLI STATI DI RISPETTIVA APPARTENENZA

1	Premessa	123
2.	La costituzione del GECT: il procedimento di costituzione in generale	125
3.	Segue. Criteri di valutazione per l'autorizzazione alla costituzione del GECT	132
4.	Segue. La disciplina nazionale del procedimento di costituzione	139
5.	Segue. La vicenda del GECT Euroregione Alpi Mediterraneo	142
6.	Segue. Posizione giuridica degli enti di cui all'art. 3 del regolamento rispetto alla costituzione di un GECT	147
7.	Strumenti di tutela giurisdizionale nell'ambito del procedimento di costituzione	151
8.	Il controllo relativo alla gestione di fondi pubblici da parte del GECT	157
9.	Il procedimento di scioglimento "coattivo" <i>ex art.</i> 14 del regolamento n. 1082/2006	160
10.	Il controllo di compatibilità delle attività del GECT rispetto all'interesse pubblico degli Stati coinvolti	163

## Capitolo Quinto

LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI INTERNI AL GECT:  
 PROFILI DI DIRITTO SOSTANZIALE E  
 DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

1	Premessa	169
2.	Gli atti costitutivi del GECT: convenzione e statuto	170
3.	Segue. Il contenuto della convenzione	172
4.	Segue. Il contenuto degli statuti	175
5.	L'interpretazione e l'applicazione degli atti costitutivi	178
6.	L'organizzazione dell'ente	184
7.	La delega di compiti ad un membro <i>ex art.</i> 7, par. 5, del regolamento n. 1082/2006	191
8.	Le regole di giurisdizione	195
9.	Il divieto di proroga della giurisdizione e la (limitata) rilevanza delle regole di giurisdizione contenute all'interno degli atti costitutivi	204

## Capitolo Sesto

I RAPPORTI ESTERNI DEL GECT TRA DISCIPLINA UNIFORME E  
PROFILI DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

1	Premessa	209
2.	La capacità del GECT	211
3.	La responsabilità patrimoniale del GECT e la sua liquidazione o insolvenza	214
4.	Segue. Il concorso dei membri del GECT al finanziamento dell'ente e la loro responsabilità per le obbligazioni di questo	218
5.	La disciplina dei rapporti intercorrenti tra il GECT e i soggetti terzi: principi generali	225
6.	I rapporti di lavoro (pubblico e privato) alle dipendenze del GECT: regole di giurisdizione e diritto applicabile	228
7.	Le procedure di evidenza pubblica: regole di giurisdizione e diritto applicabile	236
8.	Osservazioni conclusive	247

## Capitolo Settimo

LA COOPERAZIONE TERRITORIALE  
TRA PRINCIPI DI DIRITTO INTERNAZIONALE E  
SOLUZIONI DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA:  
DIVERSE DECLINAZIONI DI UN MODELLO COMUNE

1	Premessa	251
2.	Considerazioni preliminari alla ricognizione delle soluzioni generali caratterizzanti la disciplina della cooperazione transfrontaliera: il rapporto con la cooperazione internazionale	255
3.	Segue. La propensione evolutiva della disciplina in materia di cooperazione transfrontaliera in vista del suo adeguamento rispetto alle esigenze emergenti nella pratica applicativa	258
4.	Segue. Carattere non esclusivo della disciplina in esame	261
5.	L'adozione di una normativa-quadro per la disciplina della cooperazione transfrontaliera	262
6.	L'esclusione di responsabilità internazionale in capo agli Stati in conseguenza della conclusione di accordi di cooperazione transfrontaliera	264
7.	L'area geografica interessata dalla cooperazione	268
8.	L'ambito soggettivo della cooperazione	270
9.	Le materie oggetto della cooperazione transfrontaliera	273
10.	Le forme organizzative della cooperazione transfrontaliera	274
11.	Il rispetto del riparto delle competenze previsto dal diritto interno degli Stati di appartenenza delle autorità coinvolte nella cooperazione	276
12.	Le soluzioni ispirate al principio generale della cooperazione	278

	<i>pag.</i>
13. Le soluzioni normative ispirate al principio di tutela giurisdizionale	281
14. La condivisione, a livello transfrontaliero, di funzioni regolate dal diritto amministrativo	286
15. Conclusioni	290
 <i>Bibliografia</i>	 295

